

GL *LRYHGu GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
38	Italia Oggi	09/12/2021	<i>Ingegneri, nuovo regolamento elettorale (M.Damiani)</i>	3
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
17	Il Sole 24 Ore	08/12/2021	<i>Il rinascimento di Genova, dal ponte spinta da 4,5 miliardi (R.De Forcade)</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	09/12/2021	<i>Villette, salta il limite per il 110% (M.Rogari)</i>	6
12	Il Sole 24 Ore	08/12/2021	<i>Al Demanio decolla la centrale dei progetti Pa (G.Tr.)</i>	9
31	Il Sole 24 Ore	08/12/2021	<i>L'Agenzia conferma: per i lavori trainati non c'e' proroga al 2025 (G.Latour)</i>	10
34	Italia Oggi	09/12/2021	<i>Facciate rifatte entro fine anno (F.Poggiani)</i>	11
1+31	Italia Oggi	09/12/2021	<i>Superbonus con piu' tempo (C.Bartelli)</i>	12
31	Italia Oggi	08/12/2021	<i>Bonus edilizi in cerca di un giudice a cui rivolgersi per cessioni scartate (A.Bongi)</i>	13
38	Italia Oggi	08/12/2021	<i>Agronomi per le stime immobiliari</i>	14
Rubrica Ambiente				
8	Il Sole 24 Ore	09/12/2021	<i>Ambiente: 618 pareri chiusi, 351 in corso (G.Santilli)</i>	15
1	Il Sole 24 Ore	09/12/2021	<i>Rilancio centrali a metano: 48 progetti per 10 miliardi (J.Giliberto)</i>	17
Rubrica Economia				
15	Il Sole 24 Ore	09/12/2021	<i>I costi della non politica e il ventennio perduto dell'economia italiana (G.La Malfa)</i>	20
1	Il Sole 24 Ore	08/12/2021	<i>Industria 4.0 e il rimbalzo economico italiano (M.Fortis)</i>	22
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	08/12/2021	<i>Dombrovskis: "Gas e nucleare nelle scelte Ue" (B.R.)</i>	24
Rubrica Altre professioni				
31	Il Sole 24 Ore	08/12/2021	<i>Commercialisti al voto il 20-21 gennaio 2022</i>	25
39	Italia Oggi	09/12/2021	<i>Commercialisti e Pa al tavolo (M.De Lise)</i>	26
38	Italia Oggi	08/12/2021	<i>Commercialisti al voto (M.Damiani)</i>	27
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	08/12/2021	<i>Stop al voto unanime: la Commissione Ue pretende piu' poteri sulle sanzioni economiche e anc (T.Oldani)</i>	28
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	09/12/2021	<i>L'assegno unico per i figli spinge 300mila partite Iva nel regime a forfait (G.Esposito)</i>	29
38	Italia Oggi	08/12/2021	<i>Antifrode, paralisi nei cantieri</i>	32
Rubrica Pubblica Amministrazione				
32	Il Sole 24 Ore	08/12/2021	<i>Professionisti, la carica dei 62mila per i mille posti da esperto Pnrr (G.Trovati)</i>	33
1+38	Italia Oggi	08/12/2021	<i>Bando InPa, 61.666 domande</i>	34

Ingegneri, nuovo regolamento elettorale

Un nuovo regolamento elettorale per gli ingegneri, che sblocca la situazione delle elezioni di categoria fermata dalla sentenza del Tar Lazio n. 11023 del 27 ottobre. Il Consiglio nazionale ingegneri ha infatti comunicato di aver inviato al ministro della giustizia Marta Cartabia il nuovo regolamento, adattato sulla base delle indicazioni del tribunale amministrativo. In particolare, sono state introdotte norme per garantire la parità di genere e per regolare il voto a distanza, introdotto a seguito della pandemia.

«Il regolamento», si legge nella nota del Cni, «sostituisce integralmente il precedente oggetto e contiene previsioni volte a completare la disciplina vigente al fine di renderla pienamente conforme all'articolo 51 della Costituzione e più rispondente alle esigenze di informatizzazione, divenute ancora più stringenti a seguito dell'emergenza da Covid-19». Per prima cosa, quindi, il testo indica le procedure di elezione con modalità telematica da remoto, con le procedure che differiranno tra consigli territoriali e nazionale. Tra i vari aspetti analizzati, il Cni si focalizza sulla strumentazione informatica necessaria per poter votare e sugli obblighi dell'elettore: «ciascun iscritto titolare del diritto di elettorato attivo in possesso di domicilio digitale attivo», fanno sapere dal Cni, «può esprimere il proprio voto da qualunque postazione informatica fissa o mobile collegata a Internet durante il periodo di apertura della tornata elettorale corrispondente. È onere del votante munirsi di dispositivi tecnicamente idonei alla connessione e al dialogo con la piattaforma di voto. L'eventuale inadeguatezza del dispositivo che impedisca al votante di esprimere il proprio voto non costituisce in nessun caso vizio di validità della procedura di

elezione con modalità telematica da remoto, né comporta oneri o responsabilità a carico del consiglio territoriale».

Ma la causa principale per cui il Cni ha dovuto emanare un nuovo regolamento è legata al rispetto delle quote di genere. La sentenza del Tar, infatti, contestata alle vecchie regole la mancanza di una disposizione che garantisse la presenza di entrambi i sessi alla tornata elettorale, sulla falsariga di quanto già successo con i commercialisti, le cui elezioni di categoria sono state bloccate lo scorso dicembre proprio per questo motivo. «Nel rispetto del principio di proporzionalità e di ragionevolezza», si legge ancora nel regolamento, «la misura mira a produrre una sorta di effetto di trascinarsimo sulle candidature. In altri termini: attraverso la presa d'atto dell'esistenza di un problema di (reale o potenziale) sottorappresentazione del genere femminile negli organi elettivi della categoria e con l'introduzione di misure tese a porvi rimedio intervenendo direttamente in sede di manifestazione delle preferenze, il Consiglio nazionale auspica di ottenere anche un aumento delle candidature appartenenti al genere meno rappresentato. Tanto, nell'impossibilità giuridica che il Consiglio nazionale intervenga nella fase delle candidature, in un sistema elettorale come quello degli Ingegneri, che non prevede la formazione di liste e non consente quindi di replicare il modello di recente adottato dal legislatore per l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili».

Una volta che il regolamento sarà approvato dal Ministero, il Cni potrà fissare la data delle elezioni, che si dovevano precedentemente tenere nell'autunno di quest'anno, tra ottobre e novembre.

Michele Damiani

© Riproduzione riservata



Il rinascimento di Genova, dal ponte spinta da 4,5 miliardi

Grandi opere

Grazie al Pnrr le risorse potranno salire a 7 miliardi finanziando altri progetti

Tanti i progetti in campo: dal Cerchio Rosso alla Diga foranea e al Waterfront Est

Raoul de Forcade

Dopo essere divenuta un esempio per la capacità di reagire in fretta e con determinazione alla tragedia del viadotto Morandi, crollato, con 43 vittime, il 14 agosto del 2018, e sostituito a tempo di record dal ponte San Giorgio (inaugurato il 3 agosto 2020, nonostante nel frattempo fosse scoppiata la pandemia di Covid), Genova ha innestato la marcia della rinascita, avviando lavori infrastrutturali per un ammontare complessivo (tra interventi pubblici e privati) di più di 4,5 miliardi di euro. Somma che potrà salire a oltre i 7 miliardi, contando altri progetti in programma, da portare avanti anche con il Pnrr.

A puntare sulla ripartenza di Genova è stata la giunta comunale guidata da Marco Bucci (si veda intervista a fianco), insediatasi nel 2017, che ha sempre agito in sinergia con quella regionale di Giovanni Toti. Insieme, le due amministrazioni hanno messo a punto un piano che si è sviluppato anche grazie alle semplificazioni burocratiche (che comprendono anche l'incarico di commissario conferito a Bucci) concesse dal cosiddetto decreto Genova (poi convertito in legge) per la ricostruzione del ponte.

Dei progetti avviati nel capoluogo ligure si è parlato, nei giorni scorsi, durante una smart week dedicata anche alle infrastrutture e dalla direzione dell'area sviluppo economico del Comune di Genova giunge un quadro dei principali interventi avviati. A partire dal ponte San Giorgio, disegnato da Renzo Piano e costruito dal consorzio formato da Webuild e Fincantieri infrastrutture nell'arco di soli due anni. Un'opera con un costo base di 221 milioni di euro, pagata da Autostrade per l'Italia, che ha impegnato 258 milioni tra demolizione dei tronconi del Morandi e costruzione del nuovo viadotto.

Strettamente legata al crollo del ponte è la realizzazione, del Parco del Polcevera e del Cerchio Rosso. Il progetto, dell'architetto Stefano Boeri, consiste nella realizzazione, nelle aree sottostanti e limitrofe al ponte, di un sistema che comprende parchi, infrastrutture per una mobilità sostenibile ed edifici intelligenti destinati alla ricerca e alla produzione.

Simbolo del progetto è il Cerchio Rosso in acciaio: una nuova viabilità che unirà le due sponde del Polcevera, percorribile a piedi o in bicicletta e sovrastante un parco di 23 ettari e un memoriale dedicato alle vittime del Morandi. Il costo dell'opera è di 160 milioni, con un finanziamento del Governo di 35 milioni.

Un altro punto centrale del progetto di riassetto della città è il fronte mare. A cominciare dal porto, per il quale l'obiettivo è la costruzione di una nuova diga foranea che garantisca l'accesso in sicurezza alle grandi navi portacontainer di ultima generazione. È uno degli investimenti più cospicui del piano e ammonta a 1,3 miliardi. Il finanziamento è a valere sul Pnrr e prevede possibili cofinanziamenti da Regione Liguria e Autorità di sistema portuale.

Sempre legato al mare è il progetto, anche questo vergato da Renzo Piano, di riassetto del waterfront di Levante (ex Fiera di Genova). Su quest'area, di circa 100mila metri quadrati, sorgerranno, oltre a due canali per l'ormeggio di barche realizzati ex novo, un distretto della nautica, un palasport rinnovato, un parco urbano e una zona residenziale con servizi, attività ricettive e commerciali e uno studentato. Un progetto da circa 350 milioni di euro, in gran parte coperti dalla cordata formata da investitori privati: Cds holding e Orion, con un contributo pubblico di 111,5 milioni.

Altro importante intervento privato su aree del fronte mare è la ristrutturazione dell'ex silo granario Hennebique, ad opera del gruppo Vitali. Il primo edificio italiano in calcestruzzo armato, abbandonato da 50 anni, diventerà, con un investimento di 138 milioni, un polo multifunzionale con servizi per le crociere, residenze e studentati, spazi direzionali, hotel, aree fitness e commerciali.

Con l'obiettivo di migliorare il siste-

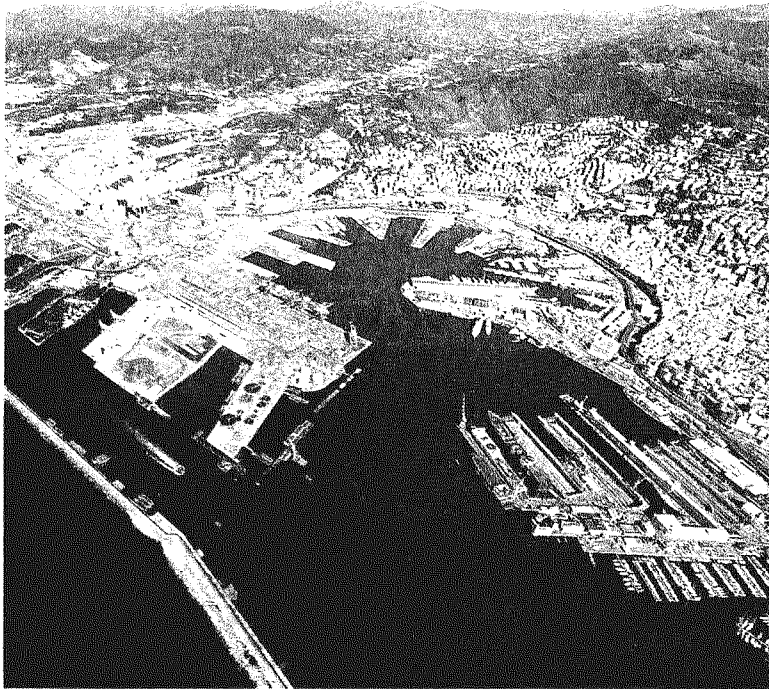
ma di collegamenti con l'area portuale e realizzare una connessione diretta tra il Ponente e il Levante della città alternativa all'attuale Soprelevata Aldo Moro, è stato progettato anche un tunnel subportuale: costerà 700 milioni e sarà finanziato da Autostrade. Si tratta di uno degli interventi da ascrivere all'accordo tra Mims e Aspi, che destina circa 1,5 miliardi di risarcimento a Genova.

Anche la mobilità urbana è al centro di diversi progetti, la maggior parte dei quali con collaborazioni tra pubblico e privato: uno skytram nella Val Bisagno; un *people mover* per raggiungere dall'aeroporto il polo high tech degli Erzelli e più di 200 nuovi autobus elettrici da acquistare (per 145 di questi, e le infrastrutture per accoglierli, il Mims ha già stanziato 471 milioni). Complessivamente il piano si avvicina a un valore di 1,5 miliardi. In tema di mobilità smart, 100 milioni arriveranno ancora da Aspi, mentre 16 milioni di fondi pubblici andranno all'estensione delle piste ciclabili, a ciclo posteggi e a mezzi elettrici della nettezza urbana; mentre 40 milioni sono previsti per il project financing di una cabinovia di collegamento tra la stazione marittima di Genova e il forte Begato, sulle alture di Genova. E se 36 milioni (interamente finanziati da risparmi su canoni storici) saranno dedicati all'illuminazione pubblica con i led e 137 milioni del Mims saranno impegnati su 19 progetti di rigenerazione urbana nel centro storico e altri 15 milioni sulla riqualificazione del quartiere di Pra', un punto fermo dello sviluppo di Genova, per il sindaco, è la digitalizzazione. Qui arriva il supporto di grandi operatori privati, che stanno portando a Genova due cavi sottomarini per il trasporto dati: quello di Telecom Italia Sparkle collegherà l'Europa con Medio Oriente, Africa e Asia; quello di Equinix e Vodafone fra da ponte tra il continente africano e il resto del mondo.

Proprio sul progetto dei cavi se ne innesta un altro fortemente spinto dal sindaco Bucci: la creazione a Genova di un data center per cloud nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



La città di Genova.

Al centro di un poderoso programma pubblico-privato di riqualificazione metropolitana che ne trasformerà le infrastrutture viarie e portuali e ne cambierà la fisionomia e l'estetica



159329

Villette, salta il limite per il 110%

Superbonus

L'ipotesi sul tavolo del Mef:
l'azzeramento della soglia
o nuovo tetto a 40mila euro

Oggi la riunione
di maggioranza per varare
i correttivi ai bonus edilizi

Proposta per alzare al 5%
il tetto alle partecipazioni
nella Banca d'Italia

Un accordo da perfezionare tra oggi e domani: è l'obiettivo della nuova riunione di maggioranza in cui il Governo potrebbe già fornire le prime risposte sulle richieste di rivedere i troppi vincoli al Superbonus del 110% allo studio per la legge di Bilancio. La cancellazione del tetto Isee di 25mila euro per consentire interventi edilizi nelle unità unifamiliari (le villette), è condivisa da tutti i partiti e il Governo sarebbe pronto a rivedere la sua posizione: ipotesi innalzamento del limite a 40mila euro oppure cancellazione. Tra gli altri emendamenti, la richiesta di innalzare dal 3% al 5% il tetto alla quota che ciascun partecipante può possedere direttamente o indirettamente nel capitale di Bankitalia.

Mobili e Rogari — a pag. 3

Superbonus, per le unifamiliari salta il tetto Isee a 25mila euro

I correttivi. Oggi nuova riunione di maggioranza. Sui bonus edilizi si punta a chiudere l'accordo Per le villette cancellato il limite reddituale o aumento da 25mila a 40mila euro. Pesa il nodo coperture

Marco Mobili
Marco Rogari

ROMA

Un accordo da perfezionare già oggi. È questo l'obiettivo della nuova riunione di maggioranza in cui il Governo potrebbe fornire le prime concrete risposte alle richieste, ormai sottoscritte da tutte le forze politiche, di rivedere e, se possibile, eliminare i troppi vincoli che il Governo vuole introdurre al Superbonus del 110% con la legge di Bilancio.

La cancellazione al tetto Isee di 25mila euro per consentire alle persone fisiche di poter effettuare interventi di efficientamento energetico o di messa in sicurezza delle unità unifamiliari (per la cronaca villette), è stata condivisa da tutti e il Governo sarebbe pronto a rivedere la sua posizione. Come ha lasciato chiaramente intendere la sottosegretaria all'Economia, Alessandra Sartore, al termine delle riunioni di martedì sulla manovra affermando che sul Superbonus «si sta finalizzando una sintesi per arrivare a modifiche condivise». E il Mef oggi dovrebbe fornire le sue indicazioni partendo dalla valutazione dei costi di una completa rimozione del tetto Isee o di

una sua rimodulazione a 40mila euro.

Per il Movimento 5 Stelle la convergenza delle forze politiche è tutta sulla loro proposta, ossia quella di estendere il 110% pieno (senza tetto Isee) alle villette da giugno fino a fine 2022, con la previsione di un solo stato di avanzamento (30% e non 60%) al 30 giugno 2022. Salterebbe anche il limite della prima casa e la data di rilascio della Certificazione di inizio lavori asseverata.

Una partita, dunque, che si sta per sbloccare, ma non ancora chiusa, anche perché sul tavolo vede altri aspetti ancora in discussione. A partire dal bonus facciate che, secondo l'articolo 9 del disegno di legge di bilancio, dal 1° gennaio sarà accessibile per tutto il 2022 ma con una percentuale ridotta: dall'attuale 90% si passerà a un meno appetibile 60 per cento. Le forze di maggioranza chiedono una proroga senza tagli di aliquota per altro anche più lunga del 2022, come vorrebbe Forza Italia. Ma la quadratura del cerchio su questo punto appare più complicata soprattutto per le coperture che richiede. Basti pensare che la proposta del Pd di una proroga di sei mesi del bonus facciate al 90% fino al prossimo 30 giugno è stimata dagli stessi democratici in 600 milioni di euro. La stessa cifra messa disposizione dal Governo per tutte le modifiche del Parlamento

al Ddl di bilancio. Senza considerare che alcuni gruppi stanno valutando la possibilità di esercitare un pressing sull'esecutivo anche per avviare, proprio con questa manovra, un percorso di riorganizzazione di tutti i bonus edilizi con l'obiettivo di renderli strutturali e legandoli, come ad esempio vorrebbe il Pd, al Pnrr anche in un'ottica "green". Ma in questo gli spazi per trovare rapidamente una soluzione condivisa appaiono a dir poco esigui.

Più facilmente percorribile sembra essere invece l'ipotesi di aggiustamento alle misure anti-frodi, confluite con un emendamento del governo nel Ddl di bilancio. L'obiettivo di molti gruppi parlamentari, che sarebbe sostanzialmente condiviso dai relatori, è quello di fissare alcune soglie sotto le quali non sarebbe richiesta l'asseverazione con l'obbligo di mettere in sicurezza le procedure in corso evitando così un'applicazione retroattiva delle norme. E il governo non ha chiuso la porta, riservandosi, coperture alla mano, la possibilità di giungere a una riformulazione dei correttivi proposti dalle forze politiche. Anche se in questo caso le indicazioni di palazzo Chigi e del Mef potrebbero arrivare non subito, ma a ridosso delle votazioni in commissione bilancio, fissate per martedì 14 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

731

I CORRETTIVI

Sono 731 gli emendamenti al Ddl di Bilancio considerati "prioritari" su cui la commissione Bilancio del Senato voterà la prossima settimana.



IL FONDO

Ammonta a 600 milioni di euro per il 2022 e a 500 milioni per il 2023 il budget per le modifiche proposte dal Parlamento alla manovra di bilancio



ANSA

Bonus edilizi. Sul 110% si sta cercando una sintesi per arrivare a modifiche condivise

Partita aperta

1

SUPERBONUS

Per tutto il 2022
110% sulle villette

Convergenza sulla modifica alla manovra che estende il 110% alle villette per tutto il 2022 con la cancellazione al tetto Isee di 25mila euro o la sua rimodulazione a 40mila euro

2

FACCIAE

Il nodo coperture
sulla proroga al 90%

La maggioranza chiede una proroga anche oltre il 2022 e senza tagli al bonus facciate dal 1° gennaio passerebbe dal 90% al 60% per cento. Ma c'è il nodo coperture

3

ANTI-FRODI

Soglie per evitare
la retroattività

Per le misure anti-frodi si punta a soglie sotto cui non è richiesta l'asseverazione con l'obbligo di mettere in sicurezza procedure in corso evitando un'applicazione reoatroattiva



